

«Poco lontano da qui», una infinita serie di domande

«Poco lontano da qui», in scena al Palladium, è uno spettacolo che dispiace recensire. È vero che si potrebbe tacere. Più vero che si tratta di un manufatto così scadente che il silenzio diventerebbe un'omissione. Lo dico per due motivi, anzi tre. Il primo è il nome delle loro autrici. Chiara Guidi e Ermanna Montanari sono le presenze femminili di spicco di due gruppi storici, nell'eccellenza del nostro teatro di ricerca: Guidi è uno dei fondatori della Raffaello Sanzio, Montanari del Teatro delle Albe. Il secondo è che «Poco lontano da qui» figura nel cartellone di Romaeuropa. Quando muovo obiezioni a questa ricca manifestazione è proprio per simili scelte. Il peccato è sempre lo stesso: si vuole proporre a tutti i costi il sofisticato e il sofisticato a tutti i costi. Chiedo ai dirigenti: che sofisticato è questo tipo di sofisticato? Quale idea di sofisticato, o di prestigioso, avete in mente? E chiedo: ma li avete visti prima gli spettacoli che invitate? O vi basta il nome di chi li propone? Il terzo motivo è la natura (pretenziosa) dello spettacolo di

Guidi-Montanari. Queste due persone, l'ho già detto o è implicito, sono persone eccellenti, cioè eccellenti artisti. Le persone non le conosco, gli artisti li conosco per ciò che ho visto, per i contributi che hanno offerto alla realizzazione di un'opera che è comunque di gruppo. Ma un conto è un gruppo, un conto è un singolo. Quando i singoli stabiliscono di diventare autonomi spesso accade che non funzionino. Dustin Hoffman è un grande attore. Ma è anche un grande regista? Ne dubito. Non ho dubbi invece sulla qualità affannosa, impaurita, smarrita della volontà di dire di Guidi-Montanari. Altro non si vede in «Poco lontano da qui» che la loro ostinazione e il loro girare a vuoto. Perché quei tendaggi annodati? perché quegli strati di carta bianca? (così chiamano i materiali presenti in scena nelle lettere che si sono scambiate). Ma anche: perché Rosa Luxemburg? O, al contrario, la povera, onnipresente, Anna Politkovskaja? e perché Karl Kraus? perché i maiali? perché Chiara e Ermanna si tolgono le scarpe? perché i coltelli? perché una getta morchia addosso all'altra? perché la morte? Sì, perché la morte e tutto il resto?

Franco Cordelli